Come si svolge la tua giornata tipo?

La risposta più sincera è che non ho una giornata tipo. Nel senso che dipende dal mio turno di lavoro. Come dicevo non ho orari d'ufficio, per cui mi capita di essere in redazione dalle cinque del mattino, oppure di tornare a casa intorno a mezzanotte. Gli impegni personali li distribuisco a scacchiera...

Quale il ruolo nascosto del giornalista?

Mi piace il lato umano del mio lavoro, quello al sevizio del cittadino. In redazione arrivano tante segnalazioni, soprattutto da parte di gente in difficoltà, per malattia, mancanza di alloggio o soldi, gente che si sente ingannata dalla vita. Accendere i riflettori su queste storie significa sollecitare qualcuno ad intervenire a livello istituzionale, risolvendo un problema che può essere vitale. I media possono fare tanto, noi siamo impegnati in prima linea su questo fronte. E' bello



che la gente senta Telenorba così vicina da raccontarci i suoi problemi, per me è molto gratificante far parte di questo sistema. Riguardo ai retroscena del mio ruolo, da tre anni Tg Norba 24 è diventato un canale "all news" visibile in tutta Italia, un passo importante, che ha inciso molto anche sul lavoro di noi giornalisti. In pratica prepariamo materialmente quasi tutto quello che va in onda, occupandoci anche di grafica e montaggi, oltre ai testi. Un cambiamento che ci ha portati ad essere sempre più tempestivi, immediati e completi nell'informazione.

Quale evento importante ha caratterizzato la tua vita recentemente?

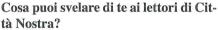
Ho ricevuto nella sede Anci di Roma il Premio Internazionale "Pro Arte", per la mia attività di informazione a supporto dei giovani del Sud. Un riconoscimento che per me ha un valore speciale, la motivazione con cui mi è stato conferito mi ha riempita d'orgoglio! Io ho realizzato un sogno, aiutare chi non ha ancora tro-

vato la sua strada nella vita è il miglior modo per esprimere la mia gratitudine. L'evento ha emozionato particolarmente i miei genitori, Rita e Francesco, ai quali devo tutto quello che sono. Due presenze fondamentali nella mia vita, che non mi hanno mai fatto mancare il loro supporto.

Quali aspirazioni per il futuro?

Premetto che sono pienamente soddisfatta e mi ritengo anche molto fortunata. Se dovessi esprimere un desiderio, sarebbe quello di coniugare le due anime del mio lavoro, intratteni-

mento ed informazione. Magari con un programma contenitore, che mi consenta di alternare momenti istituzionali dedicati alla cronaca ad altri più leggeri, in cui potermi esprimere senza rete.



Amo ballare e sono anche intonata. Mi è capitato di esibirmi in pubblico, ed hanno apprezzato le mie performance. Dopo la Laurea in Lingue ho lavorato come hostess nei villaggi turistici, la partecipazione agli spettacoli serali dell'animazione è stata una grande scuola per me.

MOIN



Mi ha insegnato a vincere la timidezza, a rapportarmi con il pubblico e a scoprire lati di me che non conoscevo. E poi.... Dicono di me, ma si tratta di voci non confermate, che non ho senso dell'orientamento...

In realtà Maria ha avuto un ottimo senso dell'orientamento perché si è inserita in un contesto lavorativo con innumerevoli stimoli e ricco di soddisfazioni. A lei facciamo i migliori auguri per traguardi sempre più nobili! E a voi lettori proponiamo di visitare il suo sito: www.marialiuzziextra.it

